FONDAZIONE VENANZO CROCETTI



La croce della passione

1954

bronzo, 69,5 x 59 x 0,7 cm

n. inv. 250

ESPOSIZIONI

1997 Celano, Castello Piccolomini (Triennale Internazionale d'Arte Sacra – XIV edizione)

2000 Urbino, Palazzo Ducale (mostra personale) | Giulianova, Museo d'Arte dello Splendore (mostra personale)

2003-2004 Arpino, Palazzo Ducale Boncompagni (mostra personale) | Sora, Museo Civico (mostra personale) | Cassino, Nuova Biblioteca Comunale (mostra personale) | Alatri, Chiostro Ex Convento S. Francesco (mostra personale)

2006 Longarone, Longarone Fiere (Arte in Fiera – II edizione)

Milano, Museo Fondazione Luciana Matalon (mostra personale)

2007 San Pietroburgo, The State Heritage Museum (mostra collettiva)

2008 Reggio Emilia, Complesso fieristico (Immagina Arte in Fiera – X edizione)

2010 Sulmona, Museo Civico Diocesano (mostra personale)

Viterbo, ex chiesa degli Almadiani (mostra personale)

2012 Hakone, Hakone Open Air museum (mostra personale)

Iwaki, City Art Museum (mostra personale)

2013 Roma, Palazzo Venezia (mostra personale)

2024-2025 Roma, Museo e Cripta dei Cappuccini

FONDAZIONE VENANZO CROCETTI

BIBLIOGRAFIA

Marcello Venturoli, Crocetti, Roma 1972, fig. 64 (versione presso la Galleria d'Arte Contemporanea della Pro Civitate Christiana di Assisi).

Triennale Internazionale d'Arte Sacra di Celano. XIV edizione, catalogo della mostra (Celano, Castello Piccolomini, 26 luglio – 7 settembre 1997), a cura di Carlo Fabrizio Carli e Floriano de Santi, Brescia 1997, pp. 35-31.

Venanzo Crocetti. Sculture e opere su carta dal 1932 al 2000. Dall'armonia della bellezza alle forme della materia, catalogo della mostra (MAS, Museo d'Arte dello Splendore, Giulianova, 2 luglio – 17 settembre 2000), a cura di Floriano De Santi, Teramo 2000, n. 18.

Venanzo Crocetti. Sculture e opere su carta dal 1932 al 2000. Mostra Antologica, catalogo della mostra (Urbino, Palazzo Ducale, Sala Castellare, 30 settembre – 5 novembre 2000), a cura di Floriano De Santi, Teramo 2000, n. 18.

Venanzo Crocetti. L'Odissea Classica, catalogo della mostra (Milano, Museo Fondazione Luciana Matalon, 26 ottobre – 21 novembre 2006), a cura di Floriano de Santi, Teramo 2006, p. 29, f. 3.

Le porte di San Pietro nel XX secolo e storia del tempio nelle medaglie vaticane, catalogo della mostra (San Pietroburgo, The State Hermitage Museum, 18 maggio – 22 luglio 2007), a cura di Raffaele Farina, Roma 2007, p. 215.

L'arte sacra di Venanzo Crocetti, catalogo della mostra (Sulmona, Polo culturale civico diocesano, 19 giugno – 18 luglio 2010), a cura di Tiziana D'Acchille, Albano Laziale (RM) 2010, copertina, p. 31.

Venanzo Crocetti. Centenario della nascita, catalogo della mostra (Hakone, Open Air Museum, 30 marzo – 3 giugno 2012; Iwaki City Art Museum, 3 novembre – 16 dicembre 2012), a cura di Antonio Tancredi, Hieda Hisashi, Katsutoshi Moue, Colonella (TE), 2012, n. 13.

Venanzo Crocetti e il sentimento dell'antico. L'eleganza nel Novecento, catalogo della mostra (Roma, Museo di Palazzo Venezia, 2 settembre – 20 ottobre 2013) a cura di Paola Goretti, Roma 2013, p.50, n. 2.

La Porta di Venanzo Crocetti nella Basilica Vaticana, Museo Storico Artistico del Tesoro di San Pietro, Bollettino d'archivio 20, collana diretta da Mons. Prof. Dario Rezza, Vaticano 2013, p. 23.

Risale agli anni in cui Crocetti era impegnato nella realizzazione del portale per la facciata della Basilica di San Pietro questo straordinario lavoro in bassorilievo che mostra le quattordici stazioni classiche della Via Crucis, il rito della Chiesa cattolica in cui si commemorano i misteri dolorosi della vita di Cristo, ossia il percorso di Passione che precede il martirio e culmina con la Crocifissione.

La rappresentazione delle scene si svolge su un supporto a forma di croce latina, evidente rimando allo strumento di tortura attraverso il quale Gesù fu ucciso: i quattordici episodi della Passione hanno un'impostazione compositiva orizzontale e seguono un percorso verticale lungo i bracci superiore e inferiore (con l'unica eccezione della stazione dodicesima e tredicesima che sono invece affiancate da destra a sinistra nel braccio inferiore) mentre diventa orizzontale lungo i bracci destro e sinistro, in modo che il braccio superiore e i due laterali contengano due episodi per ciascuno, sei scene siano contenute nel braccio inferiore (ovviamente il più lungo) e altre due (la quarta e la settima) siano all'incrocio.

Da un punto di vista stilistico, il bassorilievo finissimo, la cromatura dorata, ma soprattutto la completa assenza di un fondale che descriva l'ambientazione sono peculiarità che rimandano alla tradizione delle narrazioni scultoree di età alto medievale: in particolare, gli unici elementi paesistici, come gli alberi spogli delle stazioni decima e undicesima, sono inseriti soltanto ove funzionali alla narrazione, come, per esempio, nell'altare carolingio della basilica di Sant'Ambrogio a Milano, finissimo lavoro di oreficeria a sbalzo realizzato da Volvinio tra l'824 e l'859.

Dell'opera esiste una seconda versione che mostra l'aggiunta di nove figure di dolenti scolpite a tutto tonto e poste sul perimetro esterno della Croce (sei lungo l'asse verticale; due ai rispettivi due lati dei bracci e una sulla sommità). Questa variante è conservata presso la Galleria d'Arte Contemporanea della Pro Civitate Christiana di Assisi.